

VIVERE SENZA PAURA



(...dentro ai recinti di caccia, dove la terra da correre è poca anche se gli steccati stringono a corona le montagne più alte, i cinghiali perdono la capacità di riprodursi. Gli animali, un tempo fieri e combattivi, diventano goffi e gonfi come i maiali e il branco non combatte più per la salvezza di tutti. Ognuno per sè...)

Finalmente quasi liberi; liberi di uscire e incontrare gli amici; liberi di vedere che al supermercato vengono ancora le stesse persone; liberi di camminare e sentire la terra e l'erba sotto ai piedi; liberi di spegnere il computer per sentire la voce e scoprire il profilo e i colori di qualcuno e non il suono e le immagini di un apparecchio elettronico; liberi di acquistare ciò che ci è veramente utile e non ciò che ci consola o che serve a riempire un vuoto; liberi di correre a piedi, in bici, in auto; di correre oltre il fiume e le colline col pensiero e con i piedi per cercare i fiori di questo maggio senza piogge che non potevamo vedere da casa.

La paura che ci hanno fatto nascondendoci le verità e i perchè di questa strana malattia che ci è costata ben più dei mille miliardi che promettono ogni giorno, non finirà mai, ma ora ci sembra quasi di essere liberi.

Abbiamo bisogno di recuperare il tempo che abbiamo perduto alla ricerca di passatempi e lavori inutili, e di fare il pieno di affetti e di contatti umani; abbiamo bisogno di collegare il nostro corpo alle sensazioni e ai sentimenti della gente che incontriamo, fare squadra e spingerci oltre fino a raggiungere i punti che prima della crisi ci sembravano lontani e irraggiungibili ma che ora diventano i nostri nuovi obiettivi.

Possiamo e dobbiamo osare nel manifestarci agli altri, cercare gli altri, stare con gli altri, abbattere le recinzioni; anche quelle che abbiamo costruito attorno a noi nel corso degli anni per proteggerci, quando gli altri potevano invaderci; ed ora, che siamo rimasti soli ed abbandonati per tanto tempo, vorremmo non aver mai costruito.

Abbiamo bisogno di trovare un nuovo equilibrio dentro di noi e per noi; fare un esame per scoprire a fondo le nostre risorse, le qualità che ci apparivano inutili, il piacere delle sensazioni che possiamo provare; scoprire la nostra bellezza specchiandoci nella natura e nelle persone che ci circondano.

Dobbiamo muoverci e sentire la terra che corre sotto ai piedi; sentire l'acqua che ci lava ogni volta che ci bagna; cercare le strade nascoste sotto gli antichi percorsi e i sentieri che circondano le città; trovare motivazioni ed energie nuove; dobbiamo guardare al futuro senza paura.

Possiamo finalmente aprire i recinti dove il filo spinato ci ha trasformati in grassi e comodi maiali; per annusare con impazienza l'odore dell'aria spostata dal vento dell'estate e prepararci a correre follemente lungo la collina fino al fiume; per lavarci via tutte le bugie e le mistificazioni alle quali abbiamo voluto credere e scoprire finalmente i colori della verità.